



**LA DEVOZIONE
DEI PRIMI NOVE
VENERDÌ DEL MESE**

Don Luigi Bonarrigo

Santa Margherita Maria Alacoque e le rivelazioni sul Sacro Cuore di Gesù

L'intento di questo libretto è di approfondire la *devozione dei primi nove venerdì del mese* così che, comprendendola meglio, la si possa vivere con maggiore intensità.

Partiamo da Santa Margherita Maria Alacoque.

A Paray-le-Monial, in Francia, c'è questo grande monastero delle suore visitandine, dove viveva Santa Margherita Maria Alacoque.

Santa Margherita entrò nel monastero nel 1671 e fu una grande mistica; in particolare, ricevette le rivelazioni del Sacro Cuore di Gesù.

Per noi, oggi, sentire parlare del Sacro Cuore di Gesù è una cosa abbastanza scontata ormai, essendo secoli che se ne parla; ma a quei tempi era qualcosa di totalmente nuovo.



Ricevette queste rivelazioni e non solo: ebbe anche la grande grazia di vedere Gesù in diverse apparizioni.

La prima apparizione avvenne il 27 dicembre 1673, nel giorno della festa di San Giovanni Evangelista, l'apostolo del cuore di Gesù.

S. Giovanni era un giovanetto puro, integro, discepolo di Giovanni il Battista; pensava solamente a Dio e la sua purezza lo portava soltanto ad amare. Quando incontrò Gesù incominciò ad amarlo con tutto il suo cuore. Per questo era “il discepolo che Gesù amava” ed ebbe l'onore di poggiare il suo capo sul cuore del Signore la sera del Giovedì Santo; era colui che lo amava in maniera più pura e intensa.

Nel giorno di questa prima apparizione, la Santa venne invitata addirittura a prendere il posto di San Giovanni!

Gesù le disse così: “Il mio divino Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini che, non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelto per adempiere a questo grande disegno affinché tutto sia fatto da me”.

Attraverso queste parole Gesù vuole far capire che il suo cuore è gonfio di amore per noi e che questo suo cuore umano contiene tutto l'amore infinito e illimitato di Dio.

Il suo cuore non poteva tenere l'amore solo per sé, ma doveva essere diffuso nel mondo, altrimenti questo amore infinito sarebbe stato sprecato.

San Giovanni l'aveva ben compreso ed infatti dedicò tutta la sua vita a lasciarsi amare da Cristo.

Ma questa non è una cosa da poco, perché **lasciarsi amare non è facile!**

A volte siamo un po' orgogliosi o un po' feriti, o ci sentiamo peccatori, ostacolati e non ci vogliamo lasciar amare.

Lasciarsi amare è difficile, soprattutto quando le cose non vanno come desideriamo e, soprattutto, quando gli altri ci offendono o fanno delle cose che non ci piacciono.

Se ci facciamo sopraffare dalle cose che ci circondano, queste ci impediscono di farci amare da Gesù, **creiamo noi stessi una separazione con il Signore.**

Non è lui che ci separa da sé, ma siamo noi che, a volte basta anche solo una brutta risposta o non essere guardati, considerati, ecc., ci chiudiamo in noi stessi, ci lasciamo ferire da queste cose e facciamo fatica a sentirci amati ed a farci amare.

Ma Gesù è in quei momenti che ci vuole amare di più!

È in queste situazioni che dobbiamo ricordarci dell'amore di Gesù e lasciarci amare.

Questa grande Santa fu scelta per questo scopo, essere il tramite affinché il mondo capisse questa

verità, cioè che Gesù ha un cuore di uomo con dentro un amore infinito, ma non per tenerlo per sé, ma per darlo agli uomini.



In un'altra apparizione Gesù fece una promessa dicendo: "Il mio cuore si dilata per spandere con abbondanza i frutti del suo amore su quelli che mi onorano".

Riceverà l'amore di Cristo chi lo onorerà.

E poi, ancora, Gesù le rivelò: "I preziosi tesori che a te svelo contengono le grazie santificanti per trarre gli uomini dall'abisso di perdizione".

La grazia santificante è lo stato con il quale si può andare in Paradiso. Non ha la grazia santificante chi è in peccato mortale.

Quando si è in peccato mortale si perde la grazia santificante e si è in stato di perdizione. Se si muore in peccato mortale, fatto volontariamente e coscientemente, si rischia di andare all'inferno.

Gesù vuole salvare le anime che vivono in peccato mortale e che rischiano l'inferno. Con questa devozione, dando onore al Signore, queste anime possono recuperare lo stato di grazia santificante. Ecco perché è molto importante questa devozione!

Continuiamo con un'altra rivelazione: un giorno Santa Margherita stava pregando per due defunti, che erano stati nel mondo persone molto importanti, e le venne rivelato che una di queste due anime era stata condannata a stare a lungo nel Purgatorio e che, inoltre, tutte le preghiere offerte e le Sante Messe celebrate in suo suffragio non sarebbero andate a

suo vantaggio, ma a favore dei defunti di quelle famiglie che erano state danneggiate e oppresse da questa persona.

Nella rilevazione Gesù spiegò che queste famiglie, ridotte in povertà dalla cattiveria e dai danni patiti, non avevano più i mezzi per poter fare celebrare delle Messe in suffragio dei loro parenti. Per questo il Signore intervenne a loro favore.

Talvolta le anime stanno tanto in Purgatorio perché hanno commesso molto male, hanno offeso delle persone, delle famiglie e queste colpe vanno riparate; le Messe celebrate in suffragio di queste anime serviranno non a loro, ma innanzitutto a riparare queste offese o in suffragio dei defunti delle persone defraudate. Il Signore è sempre giusto ed equo!

Insegnamento molto importante per noi: se sappiamo che in vita, un nostro caro defunto aveva offeso una persona con cui non si era riconciliato, si può far celebrare una Messa con questa intenzione di riparare quell'offesa.

In un'altra occasione, la Santa stava pregando per tre persone defunte da poco tempo. Due di esse erano delle religiose e la terza un laico. Gesù apparve a S. Margherita e le chiese: "Quali di queste tre persone vuoi che io liberi adesso, subito, dal Purgatorio?" La Santa rispose: "O Signore, degnati di scegliere tu secondo la tua divina volontà e il tuo bene placido ciò che più tornerà a gloria del tuo onore". Santa Margherita vide che il Signore liberò l'anima del laico e poi le rivelò che i religiosi gli facevano meno pietà perché avevano avuto in vita tanti mezzi a loro disposizione per raggiungere la perfezione e che avrebbero potuto più facilmente riparare ai loro peccati, soprattutto con l'osservanza della Regola.

Santa Margherita divenne una delle anime elette da Dio al quale offrì sé stessa come **“ostia di immolazione alla divina Giustizia”**.

Come abbiamo visto, Dio è giusto e dopo la morte le colpe vanno espiate in Purgatorio perché in Paradiso c'è solo santità e si entra senza macchie. Santa Margherita si offrì come ostia di immolazione alla divina Giustizia, cioè chiese di poter espiaire al posto delle anime le loro colpe.

Infine, Gesù le chiese di far celebrare una festa per onorare il suo Cuore e nel 1856 venne istituita la **Solemnità del Sacro Cuore di Gesù**, estesa a tutta la Chiesa universale.



La Devozione al Sacro Cuore di Gesù

Entriamo, ora, nel merito della devozione dei primi venerdì del mese. Gesù chiese a Santa Margherita questa devozione mostrandole il suo cuore e dicendole: “Io sto soffrendo per tutta l'ingratitude degli uomini perché non mi amano e non si lasciano amare da me” e le chiese di frequentare la Santa Messa in riparazione di tutte le ingratitudini degli uomini, specialmente nel primo venerdì del mese.

La scelta sul Venerdì è perché è il giorno della Passione di Cristo in cui Gesù ha amato gli uomini fino alla fine, fino a morire sulla croce per loro.

Il primo venerdì è perché, molto probabilmente, Gesù è morto il primo venerdì del mese; non è solo una questione mnemonica.

Lo spirito della devozione è, dunque, quello di ricevere la Santa comunione con l'intenzione di riparare le offese fatte contro Gesù ed in modo particolare contro il suo Sacro Cuore, di consolarlo per le freddezze, ingratitudini e disprezzi degli uomini e che vanno contro il suo amore.

Come S. Giovanni Evangelista si chinò sul Cuore Gesù per consolarlo della grande sofferenza che provò quando annunciò che sarebbe stato tradito da un Apostolo, così anche noi, praticando questa devozione, consoleremo il suo cuore trafitto.



Le condizioni della Devozione

Per compiere la devozione basta ricevere la Santa Comunione riparatrice nei primi venerdì del mese, per nove mesi consecutivi.

Volendo, si può ripetere questo atto di devozione per quante volte si vuole, sempre alle medesime condizioni che seguono:

- ***Confessione mensile***, prima di fare la Comunione.
- ***Santa Comunione in stato grazia***, perché non si può pensare di riparare i peccati altrui se siamo noi stessi nel peccato.
- ***La confessione e la Comunione riparatrice devono essere fatte per nove mesi consecutivi***. Chi avesse iniziato i primi venerdì ma poi, per dimenticanza o altre motivazioni, salta un mese, dovrà cominciare da capo.

È possibile iniziare in qualsiasi mese dell'anno.

In qualsiasi parte del mondo la liturgia prevede la celebrazione della Santa Messa al Sacro Cuore di Gesù ogni primo venerdì del mese.



Le promesse per i praticanti della Devozione

Vediamo, ora, le promesse che Gesù fa a tutti coloro che praticano questa devozione:

1. “Io darò a tutti coloro che compiono questa devozione tutte le grazie necessarie al loro stato”.

Agli sposati darà la grazia per essere fedeli e pazienti col proprio coniuge, a chi è genitore darà tutte le grazie per portare le croci legate ai propri figli, se si è vedovi darà le grazie per sopportare la vedovanza, e così via.

2. “Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie”.

Non è una promessa da poco, perché generalmente è difficile che tutti siano in pace in una famiglia. Si tratta di una grande grazia da chiedere: la totale pace nella propria famiglia, in maniera indiscussa e piena.

3. “Li consolerò in tutte le loro pene”.

Il Signore non dice che ci toglierà le pene, dato che sono necessarie anche per scontare, già in terra, il purgatorio che ci spetta, ma possiamo ottenere da Lui consolazione in queste sofferenze. Quando ci sentiamo soli, afflitti, stanchi, Gesù ci consolerà.

4. “Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte”.

Il Signore promette che ci sarà sempre nei momenti più importanti della nostra vita ma soprattutto quando, vicini alla

morte, il demonio verrà a tentarci; se ricorremo a Gesù, egli verrà in nostro aiuto e scaccerà il demonio.

5. “Spanderò copiose benedizioni su ogni loro impresa”.

Non bisogna pensare a grandi imprese, ma anche alle piccole quotidiane: un servizio fatto in parrocchia o un aiuto a parenti, amici, se va a visitare una persona sola, eccetera. Anche in queste piccole imprese il Signore starà con noi e ci aiuterà a compierle con fruttuosità.

6. “I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l’oceano infinito della misericordia”.

Pensiamo alle persone che abbiamo vicino che non sono credenti, in peccato mortale e che, perciò, hanno bisogno della misericordia di Dio.

Se pratichiamo questa devozione, porteremo con noi anche loro, che sono lontani da Dio, contribuendo così alla loro conversione.

7. “Le anime tiepide si infervoreranno”.

La tiepidezza è terribile. Il Signore, nell’Apocalisse (3,14-22) dice: “Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.”

Meditiamo prima su noi stessi se siamo tiepidi, poi pensiamo anche alle persone per cui vogliamo pregare. Il Signore non vuole tiepidezza nei cristiani e ci vuole infervorire attraverso questa devozione.

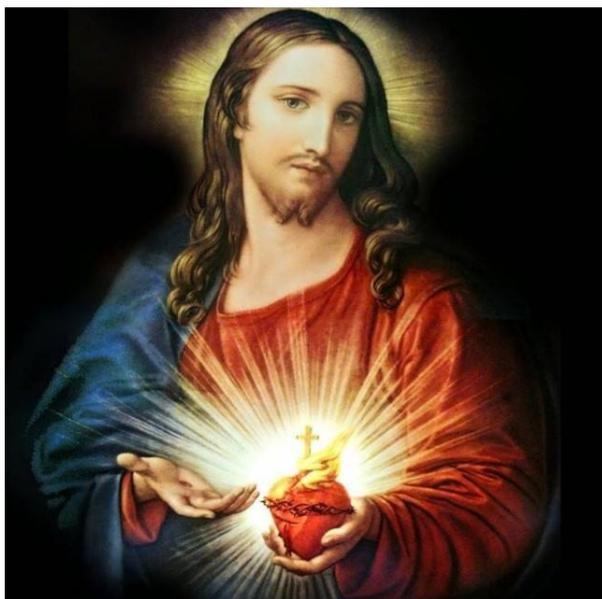
8. “Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione”.

Il Signore non solo non vuole che commentiamo peccati mortali ma neanche quelli veniali e le imperfezioni.

Lui vuole farci crescere sempre di più nella perfezione, ma è difficilissimo senza la sua Grazia. Questa devozione serve anche a questo, ad aiutarci a crescere nella perfezione.

9. “La mia benedizione poserà sulle case dove sarà esposta e onorata l'immagine del mio cuore”.

Se si espone un'immagine del Sacro Cuore di Gesù e si pratica la devozione dei primi nove venerdì del mese, la nostra casa sarà particolarmente benedetta.



10. “Ai sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti”.

Questa promessa è particolarmente importante perché è molto difficile poter raggiungere i sacerdoti incalliti e che non vogliono cambiare. Nella mia vita, mi è capitato di vedere delle persone che ad un certo punto cambiano. Il Signore agisce, ama tutti e ci vuole veramente tutti con sé.

11. “Le persone che propagheranno questa devozione avranno il loro nome scritto nel mio cuore e non sarà cancellato mai”.

Diffondiamo questa devozione! Scegliamo almeno una persona a cui spiegarla e avremo il nostro nome scritto nel Cuore di Gesù e non sarà mai cancellato!

12. “A tutti quelli che per nove mesi consecutivi si comunicheranno al primo venerdì di ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i santi sacramenti se necessari e il mio cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo”.

È importante non morire in disgrazia e per essere sicuri di questo, bisogna ricevere i Sacramenti.

Facciamoci portatori di questo messaggio a tutti coloro che conosciamo, cioè di chiamare sempre i sacerdoti e di non fare morire mai nessuno senza i Sacramenti. Se in certi casi non si potrà, il Signore verrà a occuparsi di quell'anima come è necessario, ma noi cerchiamo di fare sempre il possibile per i moribondi.



Le offese riparate con la Devozione

Alla fine di ogni Santa Messa al Sacro Cuore di Gesù, si può recitare un atto di riparazione, per esprimere il nostro desiderio di riparazione, ad esempio, la preghiera di Pio XI.

Le offese da riparare, che Pio XI cita nella preghiera, sono:

- ***L'immodestia, le brutture della vita e dell'abbigliamento.***

Ormai siamo così abituati a vedere tante nudità, anche in chiesa, che non ci facciamo più caso, ma non bisogna mai abituarsi perché c'è una dignità nel corpo.

Non dimentichiamo che il corpo è tempio dello Spirito Santo!

Anche quando da caldo non ci dobbiamo spogliare; si deve sempre rimanere dignitosi. **Anche a Messa, spesso si va vestiti in modo non dignitoso e questa è un'offesa al Signore!**

- ***Il male fatto alle anime innocenti.***

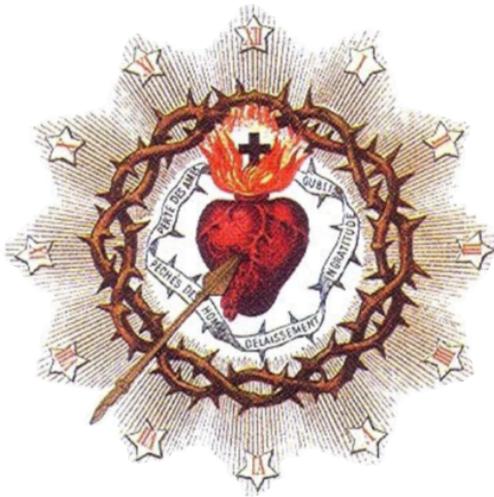
Pensiamo a tutto il dramma della pedofilia, per esempio.

- ***La profanazione dei giorni festivi.***

La domenica ed i giorni di precetto sono giorni di santificazione del Signore e non si deve fare altro se non andare a Messa, dedicarsi alla famiglia, alla carità, alla preghiera, all'amore reciproco, alla gioia, e non si fa ciò che facciamo tutti i giorni.

- *Le ingiurie e le bestemmie contro Dio e contro i santi.*
- *Gli insulti lanciati contro il Papa ed i sacerdoti.*
- *Isacrilegi contro l'Eucarestia.*
- *Le colpe pubbliche contro i diritti dell'uomo e il magistero della Chiesa.*

La devozione dei primi venerdì del mese serve anche a riparare tutte queste colpe che gli uomini commettono.



ATTO DI RIPARAZIONE AL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Gesù dolcissimo, il cui immenso amore per gli uomini viene con tanta ingratitudine ripagato di oblio, di trascuratezza, di disprezzo, ecco che noi prostrati dinanzi ai tuoi altari intendiamo riparare con particolari attestazioni di onore una così indegna freddezza e le ingiurie con le quali da ogni parte viene ferito dagli uomini l'amantissimo tuo Cuore.

Ricordando però che noi pure altre volte ci macchiammo di tanta indegnità e provandone vivissimo dolore, imploriamo anzitutto per noi la tua misericordia, pronti a riparare con volontaria espiazione, non solo i peccati commessi da noi, ma anche quelli di coloro che errando lontano dalla via della salute, o ricusano di seguire Te come pastore e guida ostinandosi nella loro infedeltà, o calpestando le promesse del Battesimo hanno scosso il soavissimo giogo della tua legge.

E mentre intendiamo espiare tutto il cumulo di sì deplorabili delitti, ci proponiamo di ripararli ciascuno in particolare: l'immodestia e le brutture della vita e dell'abbigliamento, le tante insidie tese dalla corruttela alle anime innocenti, la profanazione dei giorni festivi, le ingiurie esecrande scagliate contro Te e i tuoi Santi, gli insulti lanciati contro il tuo Vicario e l'ordine sacerdotale, le negligenze e gli orribili sacrilegi ond'è profanato lo stesso Sacramento dell'amore divino, e infine le colpe pubbliche delle nazioni che osteggiano i diritti e il magistero della Chiesa da Te fondata.

Oh! potessimo noi lavare col nostro sangue questi affronti! Intanto, come riparazione dell'onore divino conculcato, noi Ti presentiamo — accompagnandola con le espiazioni della Vergine Tua Madre, di tutti i Santi e delle anime pie — quella soddisfazione che Tu stesso un giorno offristi sulla croce al Padre e che ogni giorno rinnovi sugli altari: promettendo con tutto il cuore di voler riparare, per quanto sarà in noi e con l'aiuto della tua grazia, i peccati commessi da noi e dagli altri e l'indifferenza verso sì grande amore con la fermezza della fede, l'innocenza della vita, l'osservanza perfetta della legge evangelica specialmente della carità, e d'impedire inoltre con tutte le nostre forze le ingiurie contro di Te, e di attrarre quanti più potremo al tuo seguito. Accogli, Te ne preghiamo, o benignissimo Gesù, per intercessione della Beata Vergine Maria Riparatrice, questo volontario ossequio di riparazione, e conservaci fedelissimi nella tua ubbidienza e nel tuo servizio fino alla morte col gran dono della perseveranza, mercé il quale possiamo tutti un giorno pervenire a quella patria, dove Tu col Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni, Dio, per tutti i